

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO
AGROVOLTAICO AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A
11,22 MW E POTENZA MODULI PARI A 12,14 MWP
CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA -
IMPIANTO AEPV12 UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI
BRINDISI LOCALITÀ C.DA LA MACCHIA

Relazione di inquadramento archeologico

SOMMARIO

I.	PREMESSA	3
II.	METODOLOGIA DI STUDIO	8
III.	INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO	9
IV.	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	12
	IV.1 Schede delle presenze archeologiche	14
V.	CONCLUSIONI	26
VI.	ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	27

ALLEGATI

- ALL. 1. CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

I. PREMESSA

La presente relazione è stata effettuata in sede di valutazione di impatto ambientale dell'impianto agrovoltaiico denominato AEPV12, sito in agro di Brindisi, c.da La Macchia, al fine di fornire un **inquadramento archeologico** dell'area oggetto dell'intervento. Lo studio è stato affidato dalla MAYA Engineering alla MUSEION Soc. Coop. e redatto dalla dottoressa Paola Iacovazzo, archeologa specializzata.

Progetto

L'area d' intervento ricade nel territorio del comune di Brindisi a sud del centro abitato poco distante dalla SP43 che collega la Statale n. 7 Taranto a Brindisi con la SS 613 Brindisi – Lecce.

Il sito è caratterizzato secondo il Piano regolatore del comune di Brindisi (BR) come Zona Omogenea E “Agricola”, il tutto ha un'estensione di circa 21,79 Ha, è ubicato secondo il N FG. Foglio n. 111 particelle n. 102, 125, 126, 140, 121, 122, 123,124, 25, 26, 55, 190, Foglio n. 134 particelle n. 1, 2, 8 e Foglio n. 135 particelle n 2, 55, 70, 64 del comune di Brindisi.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza dei moduli installati di 12.14 MWp e potenza massima in immissione pari a 11.12 MW sarà realizzato su terreno pianeggiante con strutture ad inseguimento solare mono-assiale orientate a nord-sud e moduli fotovoltaici orientati ad est-ovest.

Il progetto prevede l'utilizzo di due tipologie di “modulo base dell'inseguitore” (o anche “schiera fotovoltaica”), intendendo con questo il sistema che sia movimentato da una unica motorizzazione:

1. Modulo base da 52 moduli fotovoltaici (indicato con “TR52”: una “schiera fotovoltaica” coincide con due (2) “stringhe elettriche”), da 26;

2. Modulo base da 104 moduli fotovoltaici (indicato con “TR104”: una “schiera fotovoltaica” coincide con quattro (4) “stringhe elettriche”), da 26;

L'impianto fotovoltaico sarà così costituito da più “schiere” disposte in planimetria in modo parallelo l'une alle altre ed orientate nella direzione nord-sud con un azimut pari a 0°.

Al fine di raggiungere la potenza sopra menzionata l'impianto sarà dotato di n° 25844 moduli fotovoltaici di silicio poli cristallino della potenza di 470 Wp.

Il preventivo di connessione in essere di e- distribuzione, con codice di rintracciabilità 201900310, prevede che l'impianto verrà allacciato alla rete in alta tensione 150 kV, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna su nuova sottostazione utente AT/MT. Il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla sottostazione utente AT/MT sarà effettuato mediante distribuzione in media tensione MT a 30 kV. In particolare dalla sottostazione utente AT/MT partiranno 2 linee MT a 30 kV per il collegamento delle varie cabine MT dislocate su tutto il campo fotovoltaico, al fine di raccogliere tutta l'energia prodotta dall'impianto di produzione.

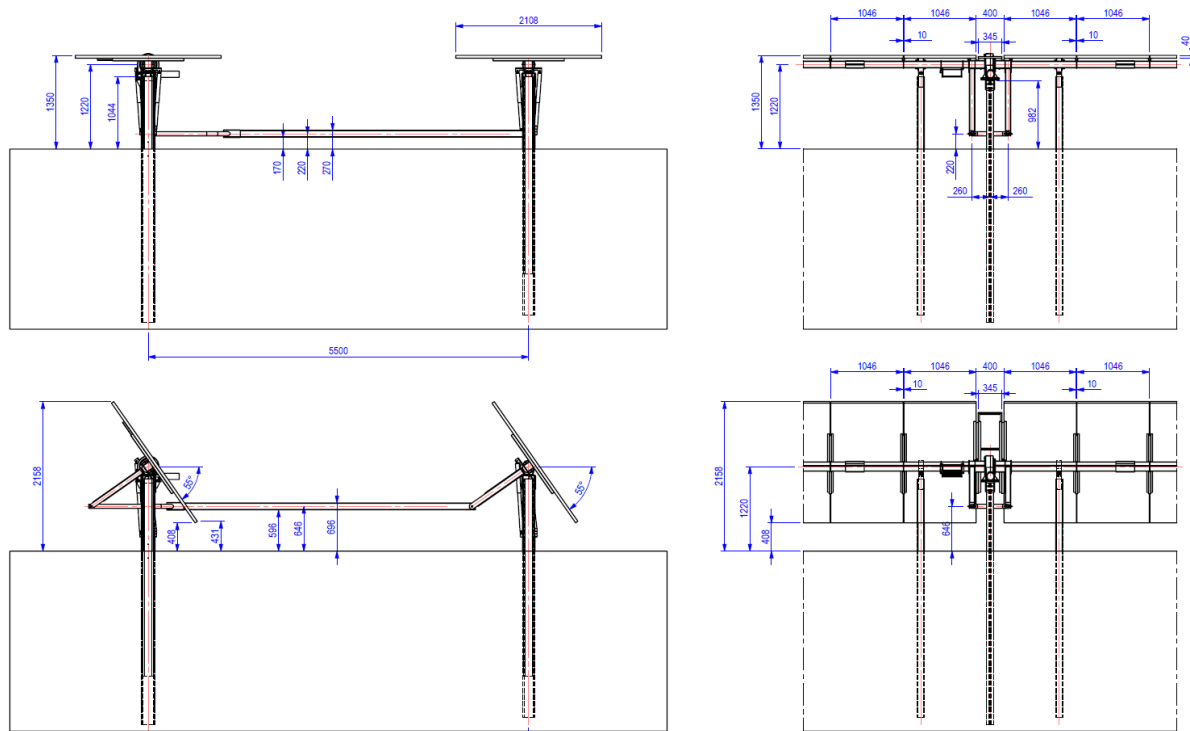
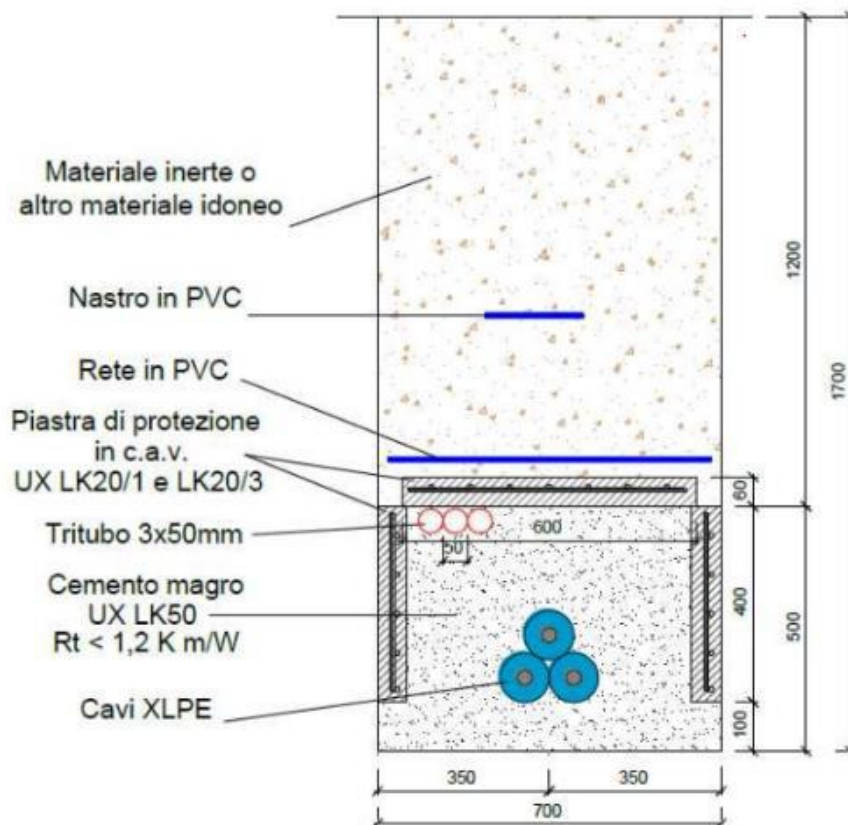


Fig. 1 - Schema delle strutture

ESEMPIO DI POSA A TRIFOGLIO IN TERRENO AGRICOLO



ESEMPIO DI POSA A TRIFOGLIO SU SEDE STRADALE

Per quanto riguarda l'accessibilità al campo è prevista la realizzazione di una nuova viabilità esterna per garantire l'accesso ai fondi di proprietà di terzi e una viabilità interna alla recinzione all'interno dell'area occupata dai pannelli, entrambe costituite da uno strato di sottofondo e uno strato superficiale in granulare stabilizzato, per una larghezza indicativa che varia dai 3 ai 6 m circa. Per minimizzare l'impatto sulla permeabilità delle superfici, tale viabilità è stata progettata per il solo collegamento fra gli accessi alle aree e i vari cabinati e al solo fine di raggiungere solo quelle sezioni d'impianto particolarmente distanti rispetto agli ingressi previsti. La tipologia di manto prevista per la viabilità è del tipo MacAdam, costituita da spezzato di pietra calcarea di cava, di varia granulometria, compattato e stabilizzato mediante bagnatura e spianato con un rullo compressore. Lo stabilizzato è posto su una fondazione, costituita da pietre più grosse e squadrate, per uno spessore di circa 25/30 cm.

A delimitazione delle aree di installazione è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale costituita da rete metallica di colore verde con paletti infissi nel terreno.

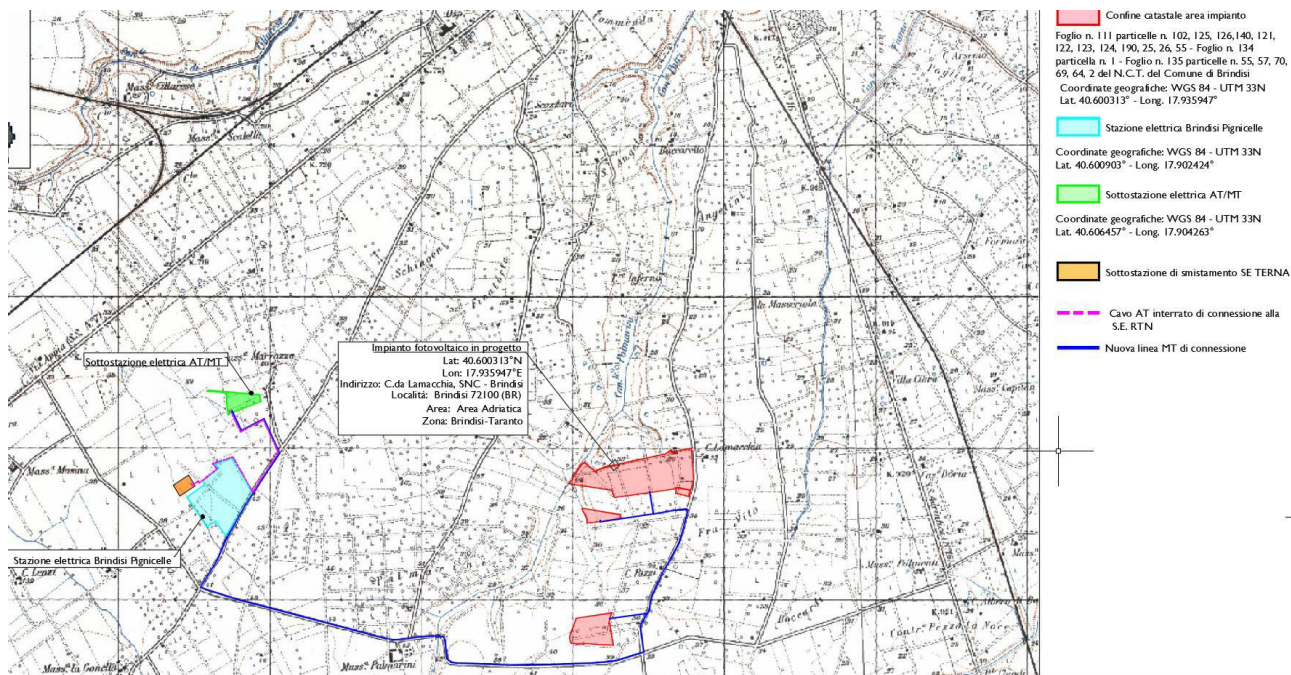


Fig. 2 – Ubicazione interventi su base IGM

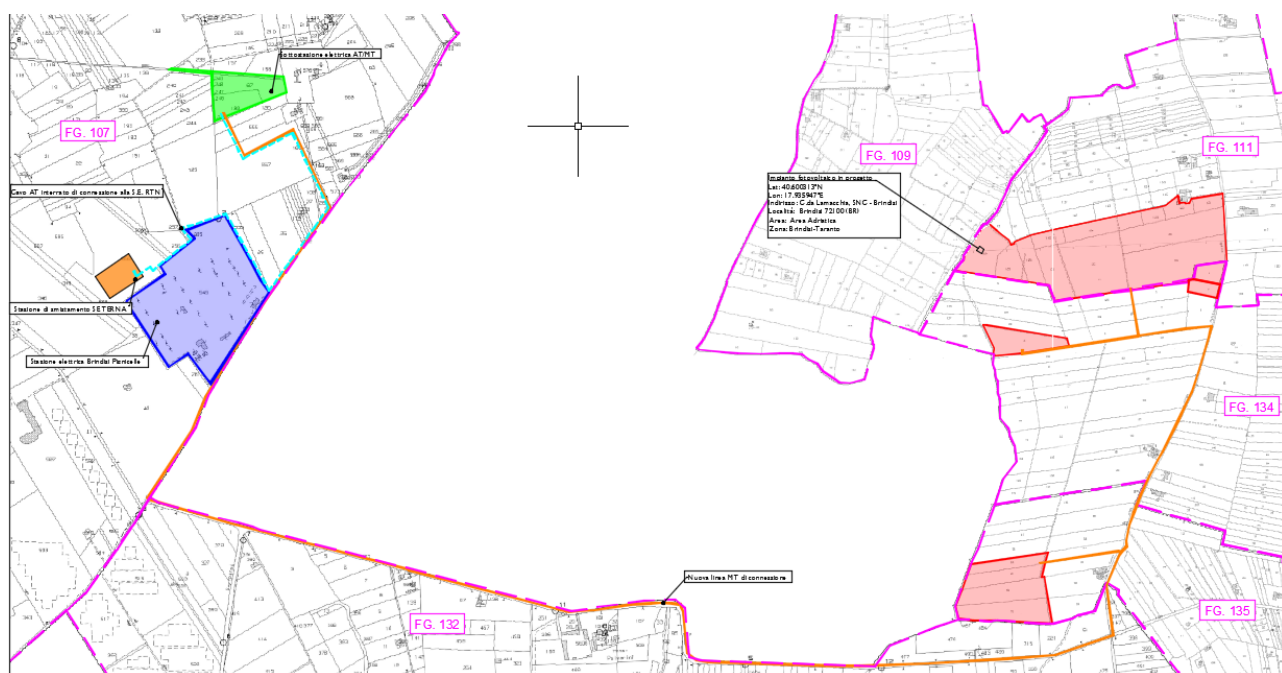


Fig. 3 – Ubicazione interventi su base catastale

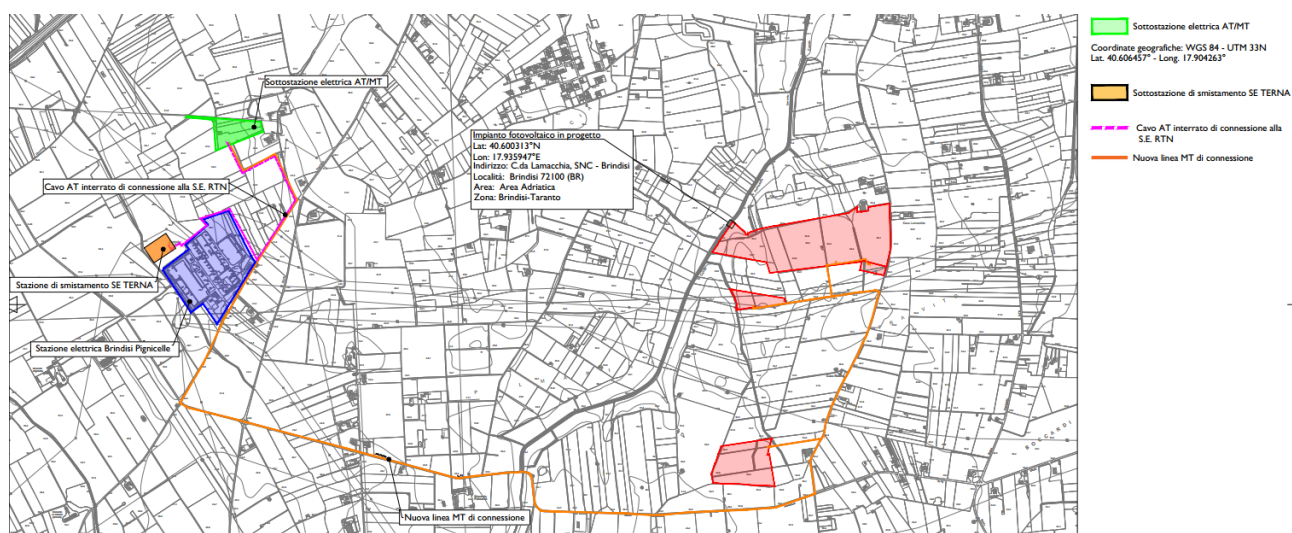


Fig. 4 – Ubicazione interventi su CTR



Fig. 5 – Ubicazione campi fotovoltaico su ortofoto

II. METODOLOGIA DI STUDIO

Lo studio finalizzato alla realizzazione della presente relazione di inquadramento archeologico ha previsto l'esame degli strumenti urbanistici vigenti e quello della bibliografia relativa alla porzione di territorio in oggetto, allo scopo di disporre di un quadro il più completo possibile delle modalità insediative del territorio dalla Preistoria all'età moderna ed elaborare *una carta delle presenze archeologiche edite*.

Analisi dei vincoli

L'analisi dei vincoli è stata condotta sul portale del MIBACT www.vincoliinrete.beniculturali.it e sul nuovo piano paesaggistico (PPTR) della Regione Puglia approvato con DGR 176/2015 e aggiornato alle rettifiche apportate con DGR n. 240 del 08/03/2016 e DGR n. 1162 del 26/07/2016. In particolare sono state esaminate sia le componenti geomorfologiche che quelle culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le città consolidate e le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice), tra i quali sono censiti anche i tratturi e le aree a rischio archeologico. Dall'analisi risulta che nell'area d'intervento e nelle sue prossimità non ricadono aree a rischio archeologico.

Dall'analisi del PPTR risulta che nell'area d'intervento non ricadono aree a rischio archeologico o sottoposte a provvedimenti di vincolo.



Fig. 6 -Stralcio dal PPTR. In rosso l'area di intervento; in blu i beni storico culturali.

Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica è stata condotta su pubblicazioni specialistiche che consentono un valido inquadramento del popolamento antico del territorio dalla Preistoria all'età moderna. La ricerca è stata estesa ad una fascia di ca. 2 km intorno alle aree di progetto in modo da ottenere una visione più completa delle vicende storiche e delle tracce di frequentazione che hanno interessato l'area.

In particolare, la ricerca è stata effettuata principalmente sulle seguenti pubblicazioni:

- ✓ *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.*
- ✓ *Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia.*
- ✓ L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975.
- ✓ M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.

I siti identificati nel corso della ricerca bibliografica sono stati cartografati sulla CARTA DELLE PRESENZE (ALL. 1).

III. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO

Il territorio in oggetto ricade tra i Fogli 203 e 204 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. Il territorio oggetto dell'intervento ricade nell'unità territoriale della "Piana di Brindisi", caratterizzata da precisi e peculiari aspetti geologici, morfologici, idrografici, pedologici. La Piana di Brindisi, corrispondente ad una vasta depressione strutturale che si affaccia sulla costa adriatica, si è costituita a seguito del graduale abbassamento del basamento carbonatico mesozoico, che dagli affioramenti di Francavilla Fontana si spinge sino al litorale adriatico. Il territorio occupa il margine sud orientale dell'altopiano delle Murge e la propaggine settentrionale della Penisola Salentina, ponendosi a cavallo di due distinti distretti geomorfologici.

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI

Dal punto di vista morfologico è quindi possibile distinguere una zona collinare, che occupa prevalentemente la parte nord-occidentale del territorio, e una zona sub pianeggiante che occupa invece quella meridionale. La zona collinare è caratterizzata dalla presenza di rocce calcaree affioranti e numerose depressioni (manifestazione carsiche superficiali) parzialmente riempite da

“terra rossa”. La zona sub-pianeggiante evidenzia invece una morfologia ancora più dolce caratterizzata da una serie di terrazzi Plio-Pleistocenici, digradanti verso il mare Adriatico, con modeste e discontinue cadute di pendenza, in corrispondenza della linea di costa.

La Piana presenta variazioni altimetriche piuttosto modeste ed un litorale caratterizzato da tratti a falesia, da litorali sabbiosi e da zone costiere lagunari, tra le quali si segnalano Torre Guaceto e le Saline di Brindisi. La debole morfologia del paesaggio brindisino risulta essere interrotta da incisioni erosive (solchi, lame e canali) che nascono in larga misura nella zona collinare e si sviluppano, seguendo la naturale pendenza della superficie, principalmente in direzione NE-SW perpendicolarmente alla linea di costa.

Nella parte settentrionale della provincia di Brindisi si osserva la presenza di un reticolo idrografico caratterizzato da corsi d'acqua di lunghezza modesta (compresa tra 3 e 6 km) che si formano in prossimità della costa e sfociano nel Mar Adriatico. Si tratta di corsi d'acqua a regime torrentizio, caratterizzati generalmente da portate modeste o nulle per gran parte dell'anno. In generale in tutto il territorio in esame i corsi d'acqua presenti, piuttosto modesti, evidenziano uno scarso sviluppo della rete idrografica imputabile sia alla dinamica delle acque marine nel corso dei tempi geologici che alla elevata permeabilità delle rocce affioranti nell'area che favorisce la rapida infiltrazione delle acque meteoriche in profondità. La maggior parte dei corsi d'acqua sono a portata stagionale, fatta eccezione per il Canale Reale lungo più di 48 km, che attraversa con il suo corso mediano e basso la piana costeggiando, nella parte terminale, gli affioramenti calcarei fino alla sua confluenza in mare nella riserva di Torre Guaceto.

Il reticolo idrografico è caratterizzato da numerose linee di deflusso generalmente poco profonde. Solo alcuni corsi d'acqua principali, quali il Canale di Cillarese ed il Canale di Siedi, presentano delle incisioni segnatamente più profonde in prossimità della linea di costa.

Le incisioni maggiori sono separate fra loro da spartiacque poco marcati, mentre le numerose canalizzazioni minori formano piccole aree depresse, che favoriscono frequenti alluvionamenti. In prossimità della linea di costa, in particolare a Sud dell'abitato di Brindisi, sono presenti aree paludose in corrispondenza della foce di corsi d'acqua e di emergenze di acque sotterranee. La linea di riva attuale taglia trasversalmente molti dei canali costituenti la rete idrografica, con delle ripide falesie in rapido arretramento. In altri casi, la risalita olocenica del livello del mare è stata accompagnata dall'invasione dei tratti terminali delle valli più profonde e sviluppate, come quelle (Canale Pigonati, Seno di Levante e Seno di Ponente) che hanno dato luogo al porto naturale di Brindisi.

ELEMENTI GEOLOGICI

L'impalcatura geologica della provincia di Brindisi si riferisce all'instaurarsi, durante il Cretaceo, di una sedimentazione di ambiente marino avvenuta in seguito alla fine della fase di rifting alla fine del Paleozoico e inizio del Mesozoico, connessa con la frammentazione della Pangea; gli affioramenti sono costituiti da calcari e calcari dolomitici che danno vita all'impalcatura geologica della Penisola Salentina e sono il risultato dell'evoluzione della Piattaforma carbonatica Apula.

In trasgressione sulle formazioni carbonatiche cretacee si sovrappongono sedimenti marini pliocenici e quaternari, spesso rappresentati da tufi (Calcari di Gravina e Depositi Marini Terrazzati); si tratta di depositi marini che individuano un'alternanza di gradini e terrazzi digradanti verso mare. Infine, lungo alcuni tratti di costa si hanno depositi continentali costituenti cordoni di dune recenti e depositi alluvionali composti da sabbie calcaree talvolta argillose. In sintesi, le formazioni affioranti, procedendo dal basso verso l'alto, sono distinte in due macro gruppi: Depositi Marini, più antichi e Depositi Continentali, più recenti, così suddivisi:

Depositi Marini

- Calcari d'Altamura di età Cretaceo sup.
- Calcareni di Gravina di età Pliocene sup – Pleistocene inf.
- Argille subappennine di età Pleistocene inf.
- Depositi marini terrazzati di età Pleistocene medio-superiore

Depositi Continentali

- Depositi Alluvionali ed Eluvio-Colluviali di età Olocene

Localmente, nell'area in esame, gli affioramenti sono costituiti esclusivamente da Depositi Marini Terrazzati (Q1s e Q1c). Si tratta di sabbie giallastre, talora debolmente cementate in strati di qualche centimetro di spessore, che passano inferiormente a sabbie argillose e argille grigio-azzurrastre e che spesso sono intercalati a banchi arenacei e calcarenitici ben cementati. Tali unità formazionali sono costituite da depositi di spiaggia e di piana costiera terrazzati che occupano una vastissima area attorno a Brindisi, in corrispondenza di zone morfologicamente depresse ed allungate secondo le principali strutture regionali. Esse giacciono in trasgressione lungo superfici di abrasione marina individuate nelle argille e nelle calcareniti sottostanti, nonché nei calcari mesozoici; rappresentano una generale immersione a nord-est che in parte corrisponde alla originaria immersione ed in parte ad un movimento di leggero basculamento nell'ambito del

generale sollevamento dell'area. Queste unità, con un'età riferibile al Siciliano-Tirreniano (Pleistocene medio-sup.) rappresentano l'acquifero superficiale sostenuto dai depositi argillosi impermeabili sottostanti.

IV. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'area si inquadra in antico nell'*ager Brundisinus*, il territorio di pertinenza della colonia latina di *Brundisium*, fondata nel 244 a.C. sul luogo di un preesistente abitato messapico e trasformatasi poi in *municipium* all'epoca della guerra sociale (89 a.C.). L'organizzazione dell'*ager*, secondo le ultime ipotesi, fu realizzata utilizzando come asse principale il tracciato del prolungamento della via Appia tra Taranto e Brindisi, anche se non si possono escludere altre impostazioni collegabili alla geomorfologia del territorio o ad altri criteri.

Sicuramente il popolamento antico è stato notevolmente influenzato dal regime idrografico, caratterizzato da corsi d'acqua a regime torrentizio, probabilmente in buona parte navigabili all'epoca, che hanno favorito la dislocazione di insediamenti rurali in prossimità di canali e torrenti. In particolare, il Canale Cillarese durante l'età romana e medievale costituì una risorsa fondamentale e lungo le sue sponde si addensano numerosi insediamenti, soprattutto laddove il corso d'acqua interseca le principali arterie stradali. Di queste emergenze, che coprono un arco cronologico compreso tra l'età repubblicana ed il Tardoantico, sono state identificate nel tempo numerose attestazioni.

Per quanto attiene le fasi pre- e protostoriche e di epoca messapica scarse risultano le testimonianze nella fascia di territorio presa in considerazione: per l'età messapica, la quasi assoluta mancanza di indicatori in tutta la fascia posta nelle immediate vicinanze di Brindisi ha indotto a ritenere che, così come individuato in altre zone del Salento e nei pressi dei vicini centri di Oria e Valesio, il popolamento sparso dovette essere generalmente assente, in quanto i grandi centri fortificati costituivano gli abitati di riferimento in tutta questa zona.

La fondazione della colonia latina di Brindisi rappresentò l'atto conclusivo della conquista dell'Italia sud-orientale da parte di Roma. In questo quadro, la costruzione della via Appia rappresentò una tappa fondamentale nell'acquisizione del territorio messapico. La costruzione del tratto tra Taranto e Brindisi si può verosimilmente collocare tra il 272 a.C., anno della stipula del *foedus* con la città greca di Taranto, e gli anni compresi tra le ultime guerre contro i Salentini e la fondazione della colonia di Brindisi.

Con la deduzione della colonia agli insediamenti accentrati delle comunità messapiche si sostituisce un popolamento sparso, che, tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C., si esprime attraverso una capillare occupazione di aree strategiche, come quelle nei pressi di corsi d'acqua e in prossimità di alcuni tracciati stradali. Viene cioè a costituirsi un tessuto insediativo che interessa in primo luogo la parte centro meridionale della via Appia e la zona immediatamente ad ovest della città, mentre la zona a sud-est del centro cittadino, risulta, in base alle attestazioni di rinvenimenti archeologici, meno sfruttata dal punto di vista abitativo.

Alla metà del II secolo a.C. si registra una forte crescita economica e demografica alla quale corrisponde un aumento del numero degli insediamenti sparsi, con l'introduzione di un nuovo tipo di insediamento, la villa, un potenziamento delle infrastrutture con la costruzione della via Minucia che collegava Brindisi alle città di Egnazia, Caelia, Canosa, Herdonia e Benevento, e l'impianto di numerosi centri produttivi di anfore olearie e vinarie collocati nei pressi delle foci dei canali (Apani, Giancola, Marmorelle, Cillarese, Palmarini, La Rosa) grazie alla disponibilità di notevoli affioramenti di argille. Nello spazio di circa 3 miglia che separano il centro della città dalla campagna delle case, dei villaggi e delle ville, sorgevano gli orti suburbani coltivati dagli abitanti della città e le necropoli suburbane lungo le più importanti arterie stradali.

Alla metà del I secolo questo sistema si incrina e con l'età augustea e nella prima età imperiale si assiste alla fine delle attività delle figline anforarie e ad una riorganizzazione del popolamento: gli abitati, sempre più radi e di dimensioni maggiori, tendono a concentrarsi lungo il corso del Cillarese e sulla via Appia. Questo processo di accentramento degli abitati e della proprietà trova compimento nel corso del II e agli inizi del III secolo. In questo quadro si colloca la ricostruzione dell'antica via Minucia da parte dell'imperatore Traiano al fine di potenziare quella che già dall'età repubblicana dovette rappresentare una più comoda e rapida alternativa alla via Appia per raggiungere Brindisi. Le profonde trasformazioni politico-economiche in atto tra la fine del III secolo e il successivo provocano una crisi di questo sistema e, nel territorio in questione, si assiste ad uno svuotamento degli spazi agrari con la scomparsa dei piccoli e medi insediamenti che ancora sopravvivevano alla metà del III secolo e con il calo notevole nel numero delle ville.

In età tardo antica si assiste ad un calo numerico degli insediamenti e al progressivo svuotamento di porzioni sempre più ampie di territorio: un'ampia distesa di campi, in buona parte coltivati a grano, è interrotta solo dal popolamento a ridosso della via Appia. Alla metà del VI secolo si assiste ad un calo della popolazione rurale, al diradamento dei centri produttori delle principali derrate alimentari e ad una trasformazione del paesaggio in direzione di un aumento delle terre incolte e delle paludi.

L'arrivo dei Longobardi segnò senza dubbio un'importante cesura con la tradizione: insediandosi in un territorio già provato dalla crisi del VI secolo, essi sancirono la rottura definitiva con la tradizione romana. Gli anni precedenti la riconquista bizantina furono caratterizzati dalle incursioni islamiche che hanno inizio nell'838 proprio con il saccheggio e la distruzione di Brindisi. Alcuni indizi lasciano supporre che, nonostante lo stato di degrado dei principali centri del Salento in età altomedievale, le principali direttrici viarie di epoca romana fossero ancora in uso, come testimoniato dal tempio di Seppannibale presso Fasano, situato lungo un percorso sostitutivo più interno della via Traiana. Il baricentro direzionale della regione si sposta, dopo Brindisi ed Otranto, verso un altro porto adriatico, Bari.

Con la conquista normanna si assiste all'introduzione della feudalità e la formazione di grossi patrimoni buona parte dei quali finì nelle mani della Chiesa di Brindisi. La presenza capillare di casali caratterizza, tra le altre zone, il Salento settentrionale. Il casale costituisce il luogo dove accentrare i contadini che lavorano nelle terre signorili con un investimento di capitali minore rispetto agli insediamenti fortificati, come i castelli. Molti dei casali del Brindisino sorgono su siti già frequentati in età romana. Il territorio di Brindisi può essere suddiviso in due fasce, una più prossima alla città, interessata dalla presenza degli orti e delle colture specializzate, e quella più esterna interessata dall'agricoltura estensiva.

Fra XIII e XIV secolo, con l'età sveva-angioina, grazie alla migliore conoscenza delle ceramiche che consente di colmare il vuoto di conoscenze del Brindisino dopo la tarda antichità, si assiste alla ripresa della frequentazione intensa delle aree limitrofe alla via Appia e alla via Traiana, che in questo periodo sembrano ricoprire ancora una volta un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione del popolamento rurale. Nelle aree interessate dalla presenza di insediamenti di età romana sono spesso attestati insediamenti medievali, che riutilizzano le strutture antiche sopravvissute. Si tratta per lo più di piccoli insediamenti. Questo legame tra gli insediamenti medievali e quelli antichi si perpetua anche tra la fine del Medioevo e l'età moderna con la nascita delle masserie che presentano molto spesso una stretta relazione topografica con gli insediamenti antichi e medievali, di cui spesso conservano anche il nome.

Per una puntuale analisi delle presenze archeologiche sul territorio si rimanda alle schede di dettaglio.

IV.1 Schede delle presenze archeologiche

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N.1						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Masina	Quota s.l.m. 37	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NO			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricolo	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa		XI-XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Area di frammenti fittili caratterizzati dalla presenza di pietre non squadrate, di frammenti ceramici e di laterizi. All'estremità nord-ovest una maggiore concentrazione di materiale assume una forma quadrata.						
APROSIO 2008, N. BR 1202, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		550 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 2						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Masina	Quota s.l.m. 37	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante	Canale Cillarese		Vigneto	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia			Cronologia	
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa			Metà II a.C.- III d.C.	
DESCRIZIONE						
Concentrazione di forma quasi quadrata di frammenti fittili. APROSIO 2008, N. BR 203, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		550 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 3						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Masina	Quota s.l.m. 37	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Frequentazione		Metà II- metà I a.C.		
DESCRIZIONE						
Concentrazione di frammenti fittili, pietre e pochissimi frammenti di ceramica vascolare distribuiti in maniera irregolare. I frammenti ceramici e i laterizi sono molo frantumati e dalle superfici consunte. APROSIO 2008, N. BR 1206, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointepretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		505 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 4						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Pignicella	Quota s.l.m. 38	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa/tomba Struttura abitativa Villa Struttura abitativa		IV-metà III a.C. metà III a.C.- metà I a.C. metà I a.C.- metà I d.C. Medievale XI-XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Ampia concentrazione di frammenti fittili e pietre. APROSIO 2008, N. BR 1207, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		500 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 5						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Pignicella	Quota s.l.m. 38	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia			Cronologia	
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa/tomba			metà III a.C.- metà I a.C.	
DESCRIZIONE						
Piccolo spargimento di frammenti fittili (ceramica a vernice nera e ceramica da fuoco) e pietre a poca distanza dal sito n.9, ma da esso nettamente separato. APROSIO 2008, N. BR 1208, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		450 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 6						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Pignicella	Quota s.l.m. 38	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia			Cronologia	
Area di frammenti fittili		Frequentazione			metà I a.C.- metà I d.C.	
DESCRIZIONE						
Frammenti fittili sporadici molto triturati e fluitati. APROSIO 2008, N. BR 1209, p. 273.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		400 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 7						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Pignicella	Quota s.l.m. 38	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa Struttura abitativa		Romano generico XI - XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Spargimento di frammenti fittili sporadici molto tritutati e fluitati. APROSIO 2008, N. BR 121, p. 274.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓						
Fotointepretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		600 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 8						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Gonella	Quota s.l.m. 41	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa Struttura abitativa		Metà II-metà I a.C. XI - XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Concentrazione uniforme di frammenti fittili di forma non definibile.						
APROSIO 2008, N. BR 1216, p. 274.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		600 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 9						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Gonella	Quota s.l.m. 41	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa Struttura abitativa		Metà II a.C.- metà V d.C. XI - XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Concentrazione di frammenti fittili, laterizi e pietre sbazzate. Su tutta l'area vi sono numerosi frammenti di ceramica moderna da mettere in relazione con la vicina Masseria Gonella. La quantità di ceramica rinvenuta è piuttosto esigua, ma alcuni materiali come <i>crustae</i> marmoree e le dimensioni molto ampie della dispersione del materiale, suggeriscono la presenza di un insediamento di un certo rilievo. Vista la vicinanza della masseria e quindi di pesanti lavori agricoli e edilizi, potrebbe trattarsi di un deposito archeologico molto deteriorato. APROSIO 2008, N. BR 1215, p. 274.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		630 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 10						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Gonella	Quota s.l.m. 41	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Struttura abitativa Struttura abitativa		Metà I a.C.- metà II d.C.		
DESCRIZIONE						
Concentrazione di frammenti fittili, di forma piuttosto allungata e dai contorni poco definibili.						
APROSIO 2008, N. BR 1218, p. 274.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica		Geomorfologica	
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi		Altre indagini eseguite	
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		570 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE						
N. 11						
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO						
Provincia Brindisi	Comune Brindisi	Località Masseria Gonella	Quota s.l.m. 41	Vincoli esistenti		
DATI CARTOGRAFICI						
I.G.M.		C.T.R.	Foglio	X	Y	Z
203 I NE			476			
DATI AMBIENTALI						
Geologia		Geomorfologia	Sistema idrico superficiale		Utilizzo del suolo	
Sabbie-argillose		Zona pianeggiante			Agricola	
DATI IDENTIFICATIVI						
Denominazione		Tipologia		Cronologia		
Area di frammenti fittili		Frequentazione Frequentazione		Metà II-III d.C. XI - XIV d.C.		
DESCRIZIONE						
Spargimento di pochissimi frammenti ceramici. APROSIO 2008, N. BR 1219, p. 274.						
SEGNALAZIONE SU BASE:						
Bibliografica	Archivi		Toponomastica	Geomorfologica		
✓						
Fotointerpretativa	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite		
	Unità ricognizione					
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO						
Relazione con opere di tracciato		Distanza dalle opere				
Nessuna		750 m ca.				
Rischio archeologico rispetto all'opera						
Basso						

V. CONCLUSIONI

La presente relazione tiene conto dei risultati della ricerca bibliografica e dell'esame della vincolistica condotti sulla porzione di territorio nella quale ricade l'intervento in oggetto. La ricognizione di superficie è a tutt'oggi in corso, per cui la **valutazione del rischio archeologico** che si propone in questa sede è da considerarsi **preliminare**, atteso che solo la ricognizione di superficie potrà consentire di effettuare una valutazione definitiva. La ricerca condotta mostra come la porzione di territorio oggetto dell'intervento si collochi in un comparto, a sud di Brindisi, solo parzialmente compreso nella campionatura del progetto di archeologia del paesaggio condotto da Maria Aproso sull'*ager Brundisinus*. La ricerca bibliografica racconta come, a seguito della deduzione della colonia di *Brundisium*, agli insediamenti accentrati delle comunità messapiche si sostituisca un popolamento sparso, che, tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C., si esprime attraverso una capillare occupazione di aree strategiche, come quelle nei pressi di corsi d'acqua e in prossimità di alcuni tracciati stradali. Questo fitto tessuto insediativo interessa in primo luogo la parte centro meridionale della via Appia e la zona immediatamente ad ovest della città, mentre la zona a sud-est del centro cittadino, risulta, in base alle attestazioni di rinvenimenti archeologici, meno sfruttata dal punto di vista abitativo.

Tanto premesso e sulla base dei dati disponibili, si propone, **in via preliminare**, per tutte le opere progettuali in oggetto che prevedano attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate da manufatti esistenti un **rischio di grado medio** per il tratto finale del cavidotto di connessione e l'area della cabina di consegna, in relazione alla vicinanza ai siti 01-10, e un **rischio di grado basso** per il restante tracciato del cavidotto e le aree destinate all'impianto fotovoltaico, in quanto sebbene il contesto territoriale circostante dia esito positivo e il sito si trovi in una posizione favorevole (con particolare riferimento ai campi o tratti di cavidotto nei pressi del canale Palmarini), sono scarsissimi - allo stato attuale della ricerca - gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

VI. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

APROSIO 2008

APROSIO M. , *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, in *Insulae Diomedae*, Bari 2008.

QUILICI, QUILICI GIGLI 1975

QUILICI L., QUILICI GIGLI S., *Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

Direttore tecnico archeologo

MUSEION Soc. Coop.

Dott.ssa Paola Iacovazzo



